

AGNI YOGA

QUARTERLY

A White Mountain Education Association Publication
GENNAIO / FEBBRAIO / MARZO • 2020 • VOL. XLII / NR. 1



L'Espansione delle Coscienza

Agni Yoga, 1929

Agni Yoga, § 615. Perché l'Insegnamento deve procedere per strati successivi? Non lo si potrebbe propinare come una medicina? Ma lo stomaco ha dimensioni definite, laddove la coscienza trascende ogni misura fissa. È vero, esistono dei bipedi che ne sono quasi sprovvisti; uomini che se ne sono privati per le loro passioni smodate. Esistono coscienze oscurate dal karma, e altre annebbiate dalle convenzioni contemporanee. La coscienza invero richiede cure sollecite, come i fiori di serra. Quindi la conoscenza diretta può assumersi il compito di reggere la coscienza. Ma questa si leviga lentamente, come un cristallo. La si espande non per autoconvinzione, ma per la qualità degli atti.

Infinito II, 1930

Infinito II, § 295. L'uomo teme sopra ogni altra cosa l'espandersi della coscienza. Tutto ciò che resta nei confini dell'usuale gli è caro, mentre qualsiasi pensiero innovatore suscita la sua opposizione. Pertanto, quando mandiamo qualcuno in missione, per prima cosa sollecitiamo l'impulso a rinnovare la coscienza. Solo l'anelito costante all'illimitato suo dilatarsi e a ciò che è insolito lo fa progredire.

Sovramundano, 1938

Sovramundano, § 796. Urusvati sa che la coscienza dilatata armonizza tutte le coscienze circostanti, e influisce persino sull'atmosfera. Si forma in tal modo un magnete che attrae e trasforma l'ambiente. Ciò è importante non solo per la Terra, ma anche per il Sovramundano. Certamente non è facile dilatare la coscienza. Inoltre, molti confondono questo processo con l'apprendimento meccanico. Essi negano che l'energia psichica eserciti un influsso; la scienza materiale è, secondo loro, tutto ciò che serve all'uomo. Non capiscono che la scienza, senza energia psichica, è priva di vita. Il complicato processo che dilata la coscienza non può certo avviarsi se si chiudono le porte al sapere superiore.

“Il complicato processo che dilata la coscienza non può certo avviarsi se si chiudono le porte al sapere superiore.”

Bisogna dichiarare a sé stessi: “Voglio ampliare la coscienza!”. Solo una volontà libera crea un potente magnete. “Voglio e posso”. Questa è la prima mossa per trasformare il mondo. Una tale volontà energica deve però essere temperata dalla pazienza, poiché molti processi durano a lungo. Solo chi è dedicato a servire l'umanità è capace di assumere un simile compito.

Il Pensatore consigliava di imparare a vivere come cittadini del Sovramundano!”

In Questa Edizione

L'Espansione delle Coscienza
Pagina Uno

Lettera agli Operatori della Rete
Pagina Due

La gioventù dell'Orientalista
George Roerich
Pagina Tre

L'Angolo della Salute
Pagina Dieci

Pensieri sull'Agni Yoga
Pagina Dodici

Dialoghi con Daniel Entin
Pagina Quattordici



Benvenuto

Per discussioni e messaggi sull'Insegnamento dell'Agni Yoga, visita la nostra pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/groups/Agni.Yoga.Living.Ethics.Community/>
and WMEA on the Web:

<https://www.wmea-world.org>

Tradotto in italiano da Stefania Saitta
Associazione Nuova Cultura di Pace – APS
Tutti i diritti riservati.

Lettera Agli Operatori Della Rete

Amici Cari,

Un anno fa, con il numero di gennaio / febbraio / marzo di Agni Yoga Quarterly, terminai la Lettera degli Operatori della Rete in questo modo, Il Pensatore esortava i discepoli a viver per il Bene: Il bene è inesauribile, il male è limitato.”¹

E con “La tensione del mondo cresce costantemente. Gli eventi sono accelerati, ma le Forze della Luce indirizzano ogni cosa dentro i giusti canali. Durante i giorni più difficili, impara a trovare la gioia nel lavoro e nella conoscenza infinita.”²

Mentre entriamo nel 2020, pare un obiettivo semplice e ragionato entrare nel nuovo anno con le parole del Maestro: Basa la tua vita sul bene. Impegnarsi per il bene significa vivere senza vendetta, senza intenzione di nuocere agli altri, senza gelosia, senza senso di inferiorità, ovvero, focalizzare la nostra vita sul bene. Il Maestro ci sta ispirando a servire il Bene Comune.

Helena Roerich scrisse: “Lottate, amici miei! È poi tanto difficile se davanti a voi avete l’Immagine della Bellezza? Non è una gioia suprema dedicarvi completamente a servire il Bene Comune? I conseguimenti sono così splendidi e non hanno limiti! Ma tutte le possibilità, tutta la gioia dipendono solo da voi. Nessuno può ricevere più di quello che è in grado

Comunità

“Cominciate a edificare la comunità come rifugio di conoscenza e di bellezza.”

– Comunità, § 229

Rev. Joleen D. DuBois



di assorbire — altrimenti andrebbe incontro alla distruzione. Le leggi dell’Universo sono esatte e immutabili. La suprema felicità di uno può causare intensa angoscia in un altro, se manca la capacità di assimilare. Lo capite! I raggi che ci manda il Maestro nella suprema gioia del Suo Spirito, stimolerebbero la nostra angoscia e potrebbero anche nuocere all’organismo, se non fossimo preparati a riceverli. Cercate di capirlo, miei cari, e siate pronti ad accogliere i raggi del Grande Maestro. . . .”³

Il Maestro istruì: “Sappiate che il sentiero del Bene che avete scelto conduce alla Fonte della Saggezza.”⁴

Entriamo nel 2020 con queste parole di bontà:

Il prodigio della Bellezza nell’adornare le vite quotidiane esalterà il genere umano.

Tenete alta la vostra luce.

Illuminate le bellezze del Mio Tempio.

Insegnate la gioia della Bellezza.

Insegnate la felicità della Saggezza.

Insegnate la beatitudine dell’Amore.

Insegnate la gloria dell’unione con Dio.

Vi darò la potenza e la rapidità di Mercurio.

Avanzate senza dubbi, senza paura, senza voltarvi indietro”⁵

Felice Anno Nuovo!

Con gioia e amore,

Joleen Dianne DuBois
Presidentessa and fondatrice
White Mountain Education Association, Inc.

¹ *Sovramundano* (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1994] 2016), § 476. <http://www.agniyoga.org>.

² *Lettere di Helena Roerich* (1935–1939), Vol. II, 23 April 1938 (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1967] 2016).

³ *Lettere di Helena Roerich* (1929–1938), Vol. I, 11 February 1929 (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1954] 2016).

⁴ *Foglie del Giardino di Morya I* (1924), III ed. (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc., [1923] 1999, repr. 2016), § 210.

⁵ *Foglie del Giardino di Morya I*, § 45.



White Mountain
Education
Association, Inc.

Agni Yoga Quarterly

Vol. XLII Nr. 1

Disponibile sul sito internet:

<https://www.wmea-world.org>

Email: staff@wmea-world.org

Avviso WMEA su diritti e autorizzazioni

Tutti i materiali contenuti nell’*Agni Yoga Quarterly* sono protetti dal diritto d’autore degli Stati Uniti e non possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, visualizzati, pubblicati o diffusi senza previa autorizzazione scritta della White Mountain Education Association, Inc.

<https://wmea-world.org/wmea/copyright/>

La Gioventù' (1917–1923) Dell'orientalista George Roerich

(Tratto dal libro) di Vladmir Rosov, Dottore in Scienze Storiche

Tradotto da Nataliya Fomin

Gli anni della gioventù di Yuri [George] Roerich sono un periodo della sua vita poco studiato, che si potrebbe anche dire nascosto di cui, anche le austere autobiografie dello scienziato, dicono ben poco. Nacque il 16 agosto 1902, nel villaggio di Okulovka in provincia di Novgorod, dove suo padre Nikolai Konstantinovich Roerich effettuava ricerche archeologiche e dove sua madre, Elena Ivanovna, partecipava alla spedizione come fotografa. Al raggiungimento dell'età adulta, la personalità del futuro orientalista cominciò a prendere forma. Il percorso della vita attraversava le altezze della creatività scientifica e l'intensa tensione dei sentimenti.

È noto che l'artista N. K. Roerich con la moglie e i suoi figli, Yuri e Svyatoslav, partirono tutti insieme per la Finlandia dopo la Rivoluzione russa di febbraio, (il capo famiglia si recava lì anche per delle cure), finendo quindi in esilio. Dal maggio 1917 e per tutto il 1918, furono a Sortavala e poi a Vyborg, e successivamente proseguirono girovagando per l'Europa. Le mostre d'arte di Nicholas Roerich si svolsero in Svezia, Danimarca e, infine, in Inghilterra, in una delle prestigiose sale espositive della Goupil Gallery di Londra. Nell'estate del 1919, la famiglia dell'artista si stabilì a Londra. Il maggiore dei figli, Yuri Roerich, non aveva ancora diciassette anni. Era necessario decidere del suo futuro, quindi ottenere un'istruzione superiore.

SORTAVALA

Yuri Roerich ereditò la capacità di disegnare da suo padre. Iniziò a disegnare all'età di sei anni. Nel 1908, durante



George Roerich

una mostra di piccoli artisti membri della World of Art Association (Mir Iskusstva), furono presentati i primi "capolavori". I primi lavori, ad eccezione delle immagini di battaglia e scene storiche, raffiguravano il quotidiano della vita urbana. L'opera stessa è magnifica per composizione e combinazione di colori. Un numero significativo di disegni è legato a scontri militari, tornei cavallereschi e angeli e santi bellicosi. Un tale interesse non era casuale, secondo sua madre; rifletteva i "bisnonni di sangue". Elena Ivanovna era la nipote del feldmaresciallo Mikhail Illarionovich Golenishchev-Kutuzov, e sulla linea della sua bisnonna c'erano radici mongole. Dunque, a livello genetico, Yuri Roerich conservava la memoria tribale; gli antenati riversavano in lui il magnetismo guerriero.

La vita di Yuri Roerich a Sortavala divenne una sorta di periodo di perfezi-

onamento nell'arte del disegno. I suoi paesaggi della Carelia hanno raffinatezza cromatica e abilità tecnica. Poiché spesso i cavalletti dell'illustre artista Roerich e dei suoi figli erano collocati vicini – lavoravano allo stesso soggetto, usando gli stessi colori – rapidamente la pittura dei bambini iniziò ad acquisire merito artistico e Yuri Roerich ebbe successo anche con il genere paesaggistico.

A dispetto dell'ovvio talento da progettista, Yuri Roerich, nonostante la vita a Sortavala, sentì una forte inclinazione verso l'Oriente che lo portò ad una scelta. Iniziò autonomamente a studiare la storia della letteratura orientale, ridisegnando i geroglifici cinesi e la scrittura araba da libri scientifici.

LONDRA

Arrivato in Inghilterra, il giovane entrò nella Scuola di lingue orientali del dipartimento indo-iraniano dell'Università di Londra. Lì, nell'anno accademico 1919/20, studiò con il famoso orientalista Edward Denison Ross. Successivamente, terminato il corso, si trasferì all'Università di Harvard (USA), dove si laureò con una laurea in filologia indiana. Il trasferimento all'estero fu associato ai piani artistici di suo padre. A N. K. Roerich fu offerto di condurre una serie di mostre nelle città degli Stati Uniti. Il contratto a lungo termine prevedeva un viaggio in America e la famiglia si stabilì per un po' a New York.

Ovviamente sorge una domanda: qual era la ragione per una simile scelta di vita - perché Yuri Roerich prese la strada dell'oriente? Fin da piccolo era appassionato e interessato

all'arte orientale, alle lingue e alla cultura dei popoli dell'Asia. Senza dubbio, la famiglia divenne il fattore determinante. All'inizio del ventesimo secolo, qualche tempo dopo la nascita dei figli, N. K. Roerich programmò di percorrere la "Grande via indiana". Nel 1906 e successivamente nel 1914, progettò di recarsi nel continente asiatico insieme all'orientalista VV Golubev. Ma le circostanze della vita e la Prima Guerra Mondiale non permisero la realizzazione di questi piani.

Nel 1920, a Londra, il sogno sembrò nuovamente reale e fattibile. L'artista russo incontrò e strinse amicizia con il poeta indiano Rabindranath Tagore. Ma, nonostante, i biglietti della nave per l'India fossero già stati acquistati, le difficoltà finanziarie modificarono nuovamente il programma. Intanto Yuri Roerich, completata l'istruzione orientale, a distanza si preparava per quel lungo viaggio. Un anno dopo, scrisse: "Iniziai le mie lezioni sull'Asia centrale, a Londra, studiando persiano e sanscrito... Fin da subito studiai le opere degli autori persiani... In seguito, mi dedicai ad una raccolta sul materiale presente nella biblioteca del British Museum legato alla storia dell'Asia centrale."¹

Come i suoi genitori, anche Yuri Roerich, prese parte alla vita pubblica degli emigrati a Londra e avviò la creazione del Russian Youth Circle (Circolo Giovanile Russo). Tra i membri anche i suoi amici George Chklaver e Vladimir Shibayev (segretario), che in seguito vennero impiegati nelle istituzioni culturali costituite per iniziativa di N. K. Roerich negli Stati Uniti, in Francia e in India. Il circolo, sorto nell'ottobre 1919 ebbe il compito di promuovere la comunicazione tra i giovani russi, nonché di sostenere gli emigranti "organizzati in lotta contro il bolscevismo". (Al tempo stesso,



Dal parrucchiere di George Roerich

come si afferma nell'atto costitutivo, nessun obiettivo politico di partito venne perseguito).

La personalità del futuro scienziato si sviluppò in circostanze del tutto insolite. I genitori di Yuri Roerich, oltre all'arte e al lavoro sociale, erano appassionati di Teosofia. Nel luglio 1920, poco prima di partire per gli Stati Uniti, divennero membri della sezione londinese della Theosophical Society. Allo stesso tempo, Nikolai Konstantinovich stabilì contatti con famosi teosofi: Besant, Jinarajadasa e Weaver. La porta del mondo spirituale degli "spiriti" si aprì e i Roerich intrattennero alte conversazioni nel loro appartamento sulla Queen's Gate Terrace, 25 - A. La primavera del 1920 fu felice per loro. Incontrarono gli insegnanti himalayani, i loro Leaders. Quel momento fu l'inizio delle registrazioni conosciute successivamente come dottrina filosofica ed etica, "Etica vivente" o "Agni Yoga". Naturalmente, Yuri e la sua famiglia si unirono alla conoscenza esoterica. . . .

Nella primavera del 1920, Yuri Roerich fece domanda al decano del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Harvard (USA). In una

lettera del 23 aprile, li informò che voleva "proseguire al completamento della sua educazione orientale". I suoi interessi in quel momento erano concentrati nello studio della filosofia e della filologia comparata. Due mesi dopo arrivò una risposta positiva da Harvard. A luglio, Yuri Roerich ricevette un certificato d'esame, firmato dal direttore della Scuola di lingue orientali, a conferma della sua formazione come specialista in Persia.

CAMBRIDGE

I Roerich arrivarono negli Stati Uniti il 1° ottobre 1920 e la nave attraccò nel porto di New York. Tutta la famiglia si stabilì a Manhattan, sulla famosa isola delle luci e della pubblicità luminosa (1 West 67th Street). Nello stesso mese, Yuri Roerich andò a studiare all'Università di Harvard (Cambridge, Massachusetts).

L'anno scolastico iniziò il 21 ottobre con le lezioni del famoso professore indologo Charles Rockwell Lanman. Yuri Roerich, studente promettente, grazie al suo entusiasmo attirò immediatamente l'attenzione dei suoi insegnanti universitari. Tre materie obbligatorie costituivano un corso



Dipinto di George Roerich

elementare: legge statale, sanscrito e pali. La settimana successiva, Charles Lanman offrì un corso in altre lingue indoeuropee e Yuri Roerich aggiunse il greco al suo curriculum. La sete di conoscenza e il talento naturale del giovane portarono immediatamente i risultati. Yuri Roerich sembrava essere più ferrato di tutti i suoi compagni di studi. In soli due anni conseguì la laurea desiderata presso l'Università di Harvard.

L'incontro di Yuri Roerich con l'eccezionale indologo Charles R. Lanman determinò il percorso professionale del futuro scienziato perché in quella persona trovò l'insegnante

tanto atteso. Il professore americano nella corrispondenza con il suo studente firmava "il tuo vecchio guru" e la parola "guru", cioè "insegnante spirituale", la scriveva sempre in sanscrito.

Yuri Roerich fu in effetti fortunato: Charles R. Lanman era specializzato in letteratura vedica e buddista. Conosciuto come uno scienziato di fama mondiale, fondò la "Harvard Oriental Series", pubblicò le traduzioni in inglese degli antichi manoscritti indiani; e, anni dopo, uno studente riconoscente lo ricordò con riverenza. Per il suo ottantesimo anniversario Yuri Roerich dedicò al famoso orien-

talista il primo numero della rivista *Urusvati*, con l'articolo "Il Professor Charles Rockwell Lanman e il suo lavoro nel Campo dell'Indologia.

Ma prima, nel 1929, Charles Lanman venne eletto vicepresidente dall'*Urusvati Institute of Himalayan Studies*, fondato dai Roerich nel Punjab indiano, nella valle di Kulu. (N. K. Roerich gli inviò personalmente un telegramma di benvenuto.) Indubbiamente, i fatti elencati non possono che enfatizzare l'enorme ruolo svolto dal professore americano nella formazione di Yuri Roerich come scienziato.

Ad Harvard, Yuri Roerich lavorò molto. Prese lezioni di cinese classico dal Dr. Chao e ascoltò le lezioni sull'"Influenze dell'Asia centrale sull'arte della Russia meridionale" dal professore emigrante russo Michael Rostovtzeff. In queste lezioni, vennero trattate le origini dell'arte russa, tema a lui caro durante il periodo trascorso a Londra.

L'interesse per l'arte scitica diede rapidamente molti risultati concreti. Diversi anni dopo aver completato la spedizione in Tibet (1927-1928), Yuri Roerich pubblicò il libro *The Animal Style in the Nomad Tribes of Northern Tibet* (1930). Scritto sulla base del materiale raccolto direttamente durante il viaggio, venne pubblicato letteralmente dopo il libro di Michael Rostovtzeff, *Asia centrale, Russia, Cina e Animal Style* (1929). L'ex studente avvicinosi al livello di conoscenza del suo insegnante, la integrò con le sue scoperte scientifiche. In seguito, presso la Yale University Press, Rostovtzeff contribuì organizzando la pubblicazione del diario di una spedizione, *Trails to Inmost Asia: Five Years of Exploration with the Roerich Central Asian Expedition* (1931).

Mentre studiava all'Università di Harvard, Yuri Roerich organizzò

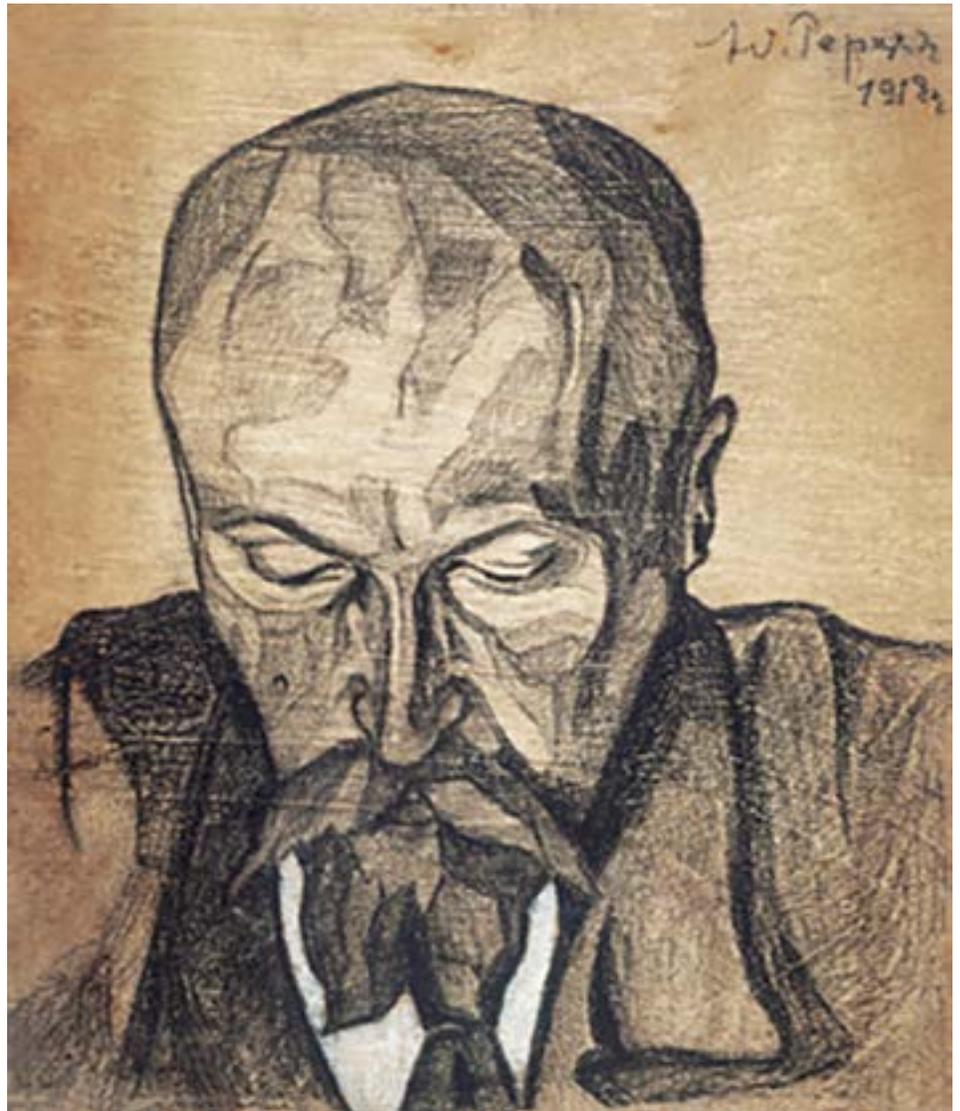


Dipinto di George Roerich

un gruppo studentesco tra i giovani russi. Si chiamava “Cambridge Circle”. La nuova associazione, rispetto al circolo londinese, aveva un orientamento completamente diverso; questa era l’unione di tre giovani mistici. Oltre a Yuri Roerich, includeva Vladimir Pertsov (1898–1976) e Vladimir Dixon (1900–1929). Il primo fu successivamente un noto biochimico, mentre il secondo fu un poeta e un traduttore in erba che morì presto per un caso assurdo (complicazioni dopo un’operazione di appendicite). Gli studenti di Harvard, uniti per affinità, decisero di dedicarsi alla scienza, al miglioramento spirituale e alla ricerca della verità.

Il padre e la madre osservarono attentamente lo sviluppo del figlio e fornirono ogni tipo di aiuto, fino a includere suggerimenti sulle sue prospettive scientifiche. Elena Ivanovna gli consigliò di dedicarsi ad una “nuova teoria” delle tribù Tokhar. La questione Tokhar come orientamento scientifico venne riconosciuto nel secolo scorso. All’inizio degli anni 1920, importanti studiosi come Feist e Pelliot si interessarono ai Tokhar, appartenenti ad un antico gruppo di tribù distribuite nella regione del Pamir e del Tibet.

Le tribù Tokhar possedevano una vasta gamma di dialetti linguistici; erano itineranti e si espandevano sia verso la Cina (Yue-Chi) che ai confini dell’India, formando l’Impero Kushan. I Tokhar erano riconosciuti soprattutto per il forte impulso culturale che davano alle popolazioni circostanti. Fu nel I secolo d.C., durante il periodo di massimo splendore dell’impero Kushan, che venne istituito il buddismo, portando al rafforzamento di centri come Khotan e Kucha (bacino del fiume Tarim). Proprio sulla base di quei valori buddisti, nacquero unità e scambi culturali e grazie alle rotte carovaniere, la cultura unica del Gandhara si diffuse in tutta l’Asia centrale, fino al Mare d’Aral e al Medio Oriente. Le idee di Yuri Roerich sull’ “unità culturale



Ritratto di Nicholas Roerich di George Roerich

dell’Asia”, come da lui espresse in gioventù, acquisirono sempre di più un suono moderno; erano particolarmente coerenti con le ultime scoperte archeologiche, come, per esempio, le mummie di Tarim.”

A settembre, per l’arrivo dello scienziato francese Professor Pelliot e per le sue lezioni ad Harvard, lo studente decise di elaborare sulla questione Tokhar una tesi o, per meglio dire, un breve articolo. Questa visita lo incoraggiò a prendere decisioni coraggiose: dopo aver ricevuto il diploma dall’Università di Harvard, Yuri Roerich proseguì il lavoro su questo argomento in Europa. Sognava di studiare alla Sorbona,

una delle migliori università del Vecchio Mondo. Scrisse una lettera all’Università di Parigi per proseguire negli studi e poter redigere un trattato.

La scelta dell’argomento si rivelò vincente sul supervisore: Paul Pelliot era uno dei principali specialisti dei Tokhariani.

PARIGI

La Francia, nel destino di Yuri Roerich, divenne un punto di svolta.

. Nell’agosto del 1922, andò da New York a Parigi per completare la sua educazione indologica. Su consiglio dei gen-



Processione dei Lama Schizzo di George Roerich

itori, si stabilì in Rue de Vaugirard 270 con vecchi amici, i Chklavers. I Chklavers erano noti ai Roerich, li avevano incontrati a Vyborg, forse anche a Pietroburgo e più tardi anche a Londra.

Prima della rivoluzione, il capo famiglia, Gavriil (Gabriel) Grigorievich Chklaver, era uno dei leader nel mondo russo degli affari. Il banchiere Chklaver era conosciuto come uno statista, aveva ottimi collegamenti a San Pietroburgo dove potrebbe aver incontrato Roerich. Yuri Roerich si avvicinò al figlio di Chklaver, George, studente alla Sorbona nel Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia. Gli amici trascorsero del tempo insieme a Parigi e viaggiando per l'Europa. A Parigi, Yuri Roerich iniziò i suoi studi al College de France con il famoso Sylvain Levy, incontrato ad Harvard e all'Institute of Slavic Studies. Nel mentre frequentò le lezioni presso l'Università di Parigi, visitando la filiale indiana, e quella Mongolia-tibetana, migliorando le sue conoscenze con famosi linguisti come Jacques Bacot e Antoine Meillet. Ma prima, Yuri Roerich discusse del suo dottorato con

Paul Pelliot, considerato lo specialista più significativo dell'orientalismo tra i luminari francesi.

Nell'anno accademico 1922–23, Yuri Roerich studiò anche nell'unità militare della Sorbona, dove presenziò ad un corso di lezioni del generale russo N. N. Golovin. La passione per le scienze militari gli fu molto utile nei suoi vagabondaggi in Asia centrale. Durante il viaggio, poté garantire la sicurezza della carovana durante l'attraversamento delle aree sciamanti dello Xinjiang, della Mongolia Interna e del Tibet.

A Parigi, Yuri Roerich trascorreva molto tempo nelle biblioteche e nei musei. Visitava spesso il Louvre per studiare le collezioni orientali. Il bronzo buddista della collezione di Paul Pelliot lo impressionò particolarmente: il fascino della scultura buddista, abbellendo i corpi dorati, non può lasciare indifferente chi studia l'iconografia del Buddha e dei suoi Arhat.

Dopo alcuni anni in India, scrisse il libro *Tibetan painting* (Parigi, 1925). La pubblicazione venne riccamente illustrata

con icone tibetane (tankas). Si avvicinò a diventare il primo studio europeo dell'iconografia buddista.

Molto rapidamente, Yuri Roerich si trasformò in un vero scienziato. Nell'inverno del 1923, su raccomandazione del Prof. Meillet, fu eletto membro della Società linguistica e ricevette un'offerta dalla rivista parigina *La Vie des Peuples* ("La vita del popolo") per creare una pubblicazione scientifica sull'arte russa

Riuscì a testare i suoi poteri scientifici attraverso il giornalismo. In cerca di guadagni, Yuri Roerich divenne un impiegato freelance per la rivista *French Pages* e, dal febbraio 1923, ne guidò il dipartimento della cronaca orientale. Ogni settimana, la sua corrispondenza veniva pubblicata sotto il titolo "Notizie letterarie e politiche".

Una volta a Parigi, Yuri Roerich si avvicinò alla famiglia de Manziarli. Questa famiglia aveva radici russe e francesi. Il capo famiglia, Stepan Manziarli de Delinesti, era un francese di origine italiana (il nome francese era "Etienne") ma cittadino dell'Impero russo. Come ingegnere minerario, anche lui, come il senior Chklaver, era un membro dell'élite commerciale russa, era presidente del consiglio dell'associazione del carbone di Donetsk "Korenev e Shipilov" ed era un membro del consiglio del carbone della società belga. L'ufficio di gestione dell'impresa carboniera era a Kharkov. La famiglia de Manziarli visse lì e lì nacquero i loro quattro eccezionali figli: tre figlie — Marcelle, Iolante, Mima — e il figlio Alexander. Lasciarono la Russia prima della Prima Guerra Mondiale e si stabilirono in Francia. Stepan de Manziarli morì a Parigi nel 1920.

Irma Vladimirovna rimase l'anima e il centro di attrazione della famiglia, lei stessa dotata di molti talenti, compresi quelli letterari. Una volta in Francia, non solo partecipò alla vita degli emigranti russi (pubblicando la famosa rivista

Numbers), ma fu anche una figura attiva nel movimento teosofico mondiale. Il suo fascino per la Teosofia la avvicinò ad Annie Besant, presidente della Società Teosofica. Visitava spesso Londra e Indian Adyar, dove si trovava il quartier generale della Theosophical Society. Le due donne, entrambe rinomate, furono unite dalla fedeltà alla nascente stella teosofica, l'indù Jiddu Krishnamurti. I figli di Irma Vladimirovna, così come la loro madre, erano sostenitori di Krishnamurti, che era predetto essere il futuro messia, e spesso lo accompagnavano in gite sulle montagne in Svizzera, Francia e Italia.

La personalità di I. V. de Manziarli era molto più grande di quanto potesse sembrare a prima vista. Era amica del filosofo Nikolai Berdyaev. Si era impegnata nella traduzione dal sanscrito di testi classici indiani, prima in Russia e poi a Parigi. Alcune Upanishad vennero pubblicate in russo con la sua traduzione e la Bhagavad Gita venne pubblicata in una edizione separata. Inoltre, Irma Vladimirovna lavorava attivamente nella sezione francese della Theosophical Society, guidava un gruppo di studio sulla *The Secret Doctrine* e "Speech Circle", teneva conferenze in varie città della Francia e scriveva "Letters to Children" nella rivista *Petit Theosophe* (Il piccolo teosofo). Inoltre, era l'assistente più vicino all'editore dell'*Order of the Knights of the Round Table* (Ordine dei Cavalieri della Tavola Rotonda) di Raymond van Marle. E con i suoi figli, entrò nell'"Order of the Star in the East" (Ordine della stella in Oriente), guidato da Krishnamurti.

Su consiglio dei suoi genitori, il 30 settembre 1922, Yuri Roerich visitò la famiglia de Manziarli. Contribuì con entusiasmo a tradurre la Bhagavad Gita dal sanscrito e prese parte alla comunicazione con gli Insegnanti nei cosiddetti "fili". Questo



San Giorgio sconfigge la bestia di George Roerich

era lo stile di vita della famiglia de Manziarli, e Yuri Roerich si immerse facilmente nell'atmosfera, probabilmente ricordandogli le serate dei sabato trascorsi a Cambridge.

Una delle figlie di Irma Vladimirovna, Marcelle, che nella cerchia familiare si chiamava Mara, divenne per Yuri Roerich un'amica intima e affine. Un sentimento reciproco divampò tra loro. Marcelle de Manziarli, nonostante la sua giovinezza (nell'ottobre 1922, compiva ventitre anni), aveva già guadagnato fama in Francia e persino in Olanda come talentuosa compositrice. Le sue opere, interessanti e originali, secondo Yuri Roerich, avevano quel "qualcosa di occulto" sentito così fortemente in Scriabin.

Col tempo, Marcelle de Manziarli si guadagnò la fama di compositrice e interprete eccezionale. I suoi concerti in America fecero colpo; lì divenne famosa per la sua *Sonata for Notre Dame de Paris* (1944), dedicata alla liberazione della capitale francese dai nazisti.

Nel 1924, mentre era in India, Marcelle incontrò Rabindranath Tagore e questo incontro la incoraggiò a studiare il sistema tonale nella musica indiana. Il 17 novembre 1922, vi fu una dichiarazione d'amore tra Yuri Roerich e Marcelle de Manziarli, i due decisero di unire i loro destini. La famiglia de Manziarli annunciò il loro fidanzamento e il matrimonio fu fissato per il 19 gennaio 1923.

I giovani erano spiritualmente vicini l'uno all'altro. Insieme visitarono musei, e molto spesso il dipartimento dell'Asia centrale del Louvre. Yuri Roerich raccontò a Mara del suo amato eroe, il conquistatore asiatico Timur, ed ebbe l'idea di un grande poema orchestrale, *Tamerlano*, di cui ne completò il lavoro musicale solo pochi anni dopo. Questa sinfonia fu come un inno all'amore insoddisfatto. Nonostante tutto nella primavera del 1923, Yuri Roerich e Marcelle de Manziarli erano ancora insieme. L'armonia tra loro raggiunse un forte splendore. Erano diretti entrambi ad



Sopra: *Paesaggio autunnale* di George Roerich
Sotto: *All'aperto in inverno* di George Roerich



Allal-Ming e continuarono a scrivere le istruzioni e i decreti impartiti dal Maestro per il miglioramento spirituale.

Tuttavia, il matrimonio non ebbe luogo a gennaio; venne rimandato fino all'arrivo dei genitori dello sposo dall'America. A quel tempo, Yuri Roerich non aveva ancora ventun anni, l'età della maturità richiesta per un matrimonio in chiesa. In tali casi, era necessaria l'autorizzazione scritta di entrambi i genitori, madre e padre o la loro presenza personale nella chiesa.

Nel maggio 1923, N. K. ed E. I. Roerich arrivarono in Francia e rap-

idamente portarono via il loro figlio maggiore dalle tempeste dell'anima. Tutta la famiglia girò per l'Europa. I Roerich visitarono Roma e Firenze, e poi riposarono in una località di montagna in Svizzera. In autunno tornarono a Parigi.

La difficile spedizione nelle profondità dell'Asia centrale era prioritaria. A Yuri Roerich fu assegnato il ruolo di traduttore, organizzatore della roulotte e, naturalmente, ricercatore. Il 17 novembre 1923, esattamente un anno dopo la dichiarazione sulla Rue Lafontaine, Yuri Roerich e i suoi genitori partirono

per l'India su un piroscafo. Il viaggio asiatico, durò cinque anni e richiese il pieno assorbimento delle forze mentali. La famiglia Roerich si stabilì nell'India orientale. I preparativi per la fase principale della spedizione, iniziata nell'estate del 1925 dal Kashmir, durarono per oltre un anno. Poco dopo la rottura, anche Marcelle de Manziarli arrivò in India. Insieme a sua madre e alle sorelle, visitò i teosofi di Adyar. Uno degli obiettivi del suo viaggio, ovviamente, era l'incontro con Yuri Roerich. Ma l'incontro non ebbe luogo. L'unione dei cuori si spezzò sull'inesauribile Himalaya.

La musica rimase nella vita di Mara. Durante il soggiorno in India, lavorò costantemente e completò il concerto per pianoforte e orchestra. Era in corso una ricerca di nuove armonie per il poema sinfonico *Tamerlano*. I piani creativi includevano altre tre grandi opere orchestrali destinate all'esibizione in Francia, Italia e America.

In breve, Marcelle de Manziarli tornò a Parigi. Visse in Francia fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e quindi si trasferì negli Stati Uniti, in California. Il suo idolo, Jiddu Krishnamurti, si stabilì in America; il pensatore che vive in isolamento nella sua "isola dei filosofi" in California. Resta un mistero se Mara de Manziarli e Yuri Roerich si siano incontrati dopo il viaggio indiano o no; in Francia i loro percorsi avrebbero potuto intersecarsi nel 1929 e nel 1934. D'altra parte, nell'autunno del 1923, il loro addio fu come al tempo in cui Timur e la sua amata Uluta si separavano prima di un lungo viaggio. Nessuno sapeva cosa aspettasse loro: l'eterna aspettativa, la morte o un nuovo incontro.

¹ Roerich Yuri N. Lettera all'Università di Paris (1921) // Roerich, Yuri N.: : materiale della conferenza per l'anniversario. M., 1994. p. 9.

² Elencato in Google Libri come *The Animal Style in South Russia and China* di Michael Rostovtzeff.

Medici

“**S**e i medici si rendessero consapevoli delle vibrazioni del Cosmo, scoprirebbero molti rimedi per guarire. È reperibile un raggio che ridesta gli accumuli nel Calice e quindi disperde l'inerzia.”¹

“Un medico che abbia occasione di studiare i dolori sacri e non lo faccia si rende colpevole. Esaminandoli, e raffrontandoli alle azioni che li hanno causati, egli potrebbe spianare la via alla prossima fase evolutiva. In realtà, durante lo sviluppo spirituale del mondo queste pene sacre non sarebbero di per sé necessarie, sono le imperfezioni ambientali che le causano. Ecco perché, comparando cause e condizioni, si può presagire la direzione del moto evolutivo. Molto si potrebbe certo migliorare nella coscienza umana se si sapesse che perfino i terremoti sono provocati dallo spirito dell'uomo. Si potrebbero così gradualmente elencare molti fenomeni di cui questi è l'artefice. I dolori sacri sono dunque i sintomi della nuova razza umana, che appare fra le spire dei meno sviluppati; per questo, dico, “attenti alla salute!”. E dico: “Non affaticate altri con irritazioni e battute inutili”. L'eco degli errori non risuona solo attorno a voi, ma si ripercuote per tutta la Catena della Gerarchia. La prudenza è benefica comunque non solo a voi, ma rafforza lo spazio sino alle sfere più remote.”²

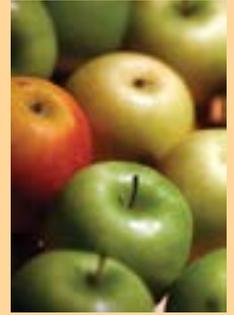
“In verità, l'uomo congiunge i mondi. Abituatevi a quest'idea, e comportatevi di conseguenza. È strano che i medici non afferrino l'occasione di farsi dispensatori di salute, applicando la loro conoscenza dei centri nervosi, che sono vere e proprie antenne e magneti spirituali.

L'Angolo Della Salute

“...è per questo che vi invito a essere magnanimi,

Mondo del Fuoco I, § 173

Note: Qualsiasi indicazione è fornita al lettore come linea guida. È preferibile una consultazione medica prima di procedere. Nel caso, oltre a suggerirvi cautela, vi rammentiamo che qualsiasi azione è a vostra discrezione e rischio.



Persino le comuni calamite fisiche si tengono in modo adatto, ché non perdano il loro potere: perché i centri nervosi non meriterebbero lo stesso trattamento? E non si dovrebbero

“I dolori sacri sono dunque i sintomi della nuova razza umana, che appare fra le spire dei meno sviluppati; per questo, dico, “Non affaticate altri con irritazioni e battute inutili””.

fare oggetto di cure speciali i rappresentanti della nuova razza umana? I ponti, che collegano due sponde, vengono protetti. Bisognerebbe dire all'uomo: “Fratello, non evocare terremoti.”³

“Una qualsiasi decisione è felice quando è insolita. Prendiamo il caso di una malattia. Il medico fa un'ottima diagnosi e prescrive le sue ricette, ma questo metodo consueto non ottiene un miglioramento. Ecco invece uno Yogi, che dà consiglio, e

questa decisione insolita migliora lo stato di salute. La sua medicina non viene dal farmacista e non contiene narcotici, ma secrezioni ghiandolari che rafforzano la sostanza nervosa, come un cibo. Anche le piante resinose hanno la stessa proprietà, e le loro secrezioni rafforzano anch'esse i nervi periferici agendo attraverso i pori della pelle. Certo la resina raffinata si somministra anche per via interna. Per purificarla, il miglior processo è l'esposizione ai raggi solari, ma richiede molto tempo, perché la sedimentazione è lenta. Qualunque olio può essere così purificato, lentamente, e questo processo non è paragonabile a nessun altro metodo chimico. Dunque l'insolito consiglio dello Yogi è superiore a quello consuetudinario del medico. Fate così anche voi.”⁴

“Il medico suole preannunciare al paziente: “Quando verrà l'estate te ne andrai in campagna, al sole. L'aria dei monti o la brezza marina ti faranno rifiorire”. Anch'egli dunque cura con proiezioni nel futuro. Il karma è la malattia del passato; il futuro la guarisce. Proprio così: chi vuole liberarsi dal passato deve lanciarsi nell'avvenire. L'impegno strenuo, di tutto l'essere proprio, protegge dalle ricadute: prendete ad esempio il moto dei corpi celesti. E ricordate che, se vi ho mostrato come si cammina sull'acqua, non vi ho mai detto

che vi si possa stare fermi in piedi. Il karma può essere modificato se l'impegno è irresistibile."⁵

“Se si assommano assieme le responsabilità di un medico, di un giudice, di un sacerdote, di un insegnante, di un architetto, di un legislatore, si ottiene una parte della responsabilità di un Gerarca. Ma solo una parte. Egli infatti, oltre i doveri terreni, ha compiti nel mondo sottile e nel mentale. Noi non invitiamo nessuno ad indossare l'armatura del Gerarca, perché solo lo spirito può accettare liberamente una responsabilità sì grande. Il seme del Gerarca nasce secondo un certo raggio. In verità, la sua ascesa è così potente che non teme le responsabilità nei tre mondi. Il suo coraggio connette quei mondi, è come il pilastro dell'Alleanza, è come la Luce, che tutto pervade! Al cospetto del trono della responsabilità splendono le ali del conseguimento.”⁶

“Com'è necessario imparare a comprendere tutto ciò che riguarda lo spirito! Non attendetevi nulla dal cuore se la vostra mente non gioisce quando si menziona lo spirituale. Dovete infatti pervenire a quel grado in cui l'essere vostro irradia luce; allora collaborate realmente con i mondi superiori. Chi emette Luce di Beatitudine è al tempo stesso medico, creatore e difensore, a vario livello gerar-

chico. Dapprima si scorge la luce esterna, poi quella interiore, e solo dopo che la “torcia” si è accesa si spande Luce.”⁷

“La malattia nasce dal peccato”, dicono le Scritture. Noi diciamo invece che essa viene dalle imperfezioni del passato e del presente. Bisogna sapere come guarirla. Con

buona pace dei medici, l'unica misura profilattica è il processo di perfezionamento. E bisogna capire che questo comincia dal cuore, e non è da intendere in senso solo spaziale, ma anche materiale. La madre stringe il bimbo al cuore, come panacea per calmarlo, ma di solito si ignora che quell'atto genera una vio-

lenta reazione. Anche nel Mondo sottile si serra l'amico al cuore per rafforzarlo e curarlo. Naturalmente il cuore spende molta forza con quest'energica applicazione. Ma molte volte il cuore della madre viene raffigurato come trafitto da spade e frecce, simbolo questo d'aver accolto in esso tutti i dolori della vita.”⁸

*“Com'è necessario
imparare a
comprendere
tutto ciò che riguarda lo
spirito! Non attendetevi
nulla dal
cuore se la vostra mente
non gioisce quando si
menziona lo spirituale.”*

¹ *Infinito II* (1930), (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc., 1957, repr. 2016), § 12.

² *Gerarchia* (1931), III ed. (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc., [1933] 1977, repr. 2016), § 165.

³ *Gerarchia* (1931), § 166.

⁴ *Idem*, § 222.

⁵ *Idem*, § 290.

⁶ *Idem*, § 330.

⁷ *Cuore*, (1932), III ed. (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc., [1934] 2013, repr. 2016), § 38.

⁸ *Cuore*, § 96.



WMEA 2020
LIVING ETHICS
CONFERENCE
March 23–27, 2020
THE PATH
OF THE
AGNI YOGI

*“Courage comes from
knowing one's path.
Otherwise, each one who
tries a closed door would
already be a hero.
What awaits behind the
threshold? The Agni Yogi
smiles at this.”*

For the schedule and
registration information:

WMEA-WORLD.ORG/WMEA/CALENDAR/CONFERENCE/

APPROCCIO AL DISCEPOLATO

Il Sentiero

Un discorso pronunciato all'Agni Yoga Society, 10 gennaio 1963

William Bretthauer

Opinioni sul Conseguimento Spirituale

Il percorso verso il discepolato implica una direzione nota verso il conseguimento della coscienza che porta ad un legame con la Gerarchia e con il servizio spirituale. Per impegnarsi sul percorso, non è la reputazione ma il carattere che conta. Esso implica un addestramento rigoroso per molti anni della nostra vita.

“Giudico necessario e inevitabile il salire e lo scendere dello spirito.”¹

Chi è sul sentiero non deve considerare come buoni o cattivi gli eventi che si manifestano. Spesso un'esperienza sgradevole può portare all'acquisizione necessaria di una qualità del carattere. “Beati gli ostacoli; che mi fanno crescere”, dice l'Insegnamento. Mentre la fortuna può dare la tendenza ad essere compiacenti e fermare l'impegno, tutto deve essere visto da un aspetto interiore della crescita, ognuno seminando e raccogliendo i frutti del proprio karma personale. L'uomo deve trovare e nutrire il seme del suo spirito, della sua vera natura. Dovrebbe falsare il suo essere-seme in una crescita inferiore?

Credenza e Conoscenza

“Fu dopo il tempo degli allievi di Origene, che la falsa religione clericale cominciò a diffondersi.”²

Colui che è sul sentiero deve subire un completo cambiamento di coscienza; molte credenze, pensieri e concetti cari in cui siamo stati indottrinati sono stati offesi.

La comprensione delle leggi del karma e della reincarnazione sono le fonda-



Pensieri sull'Agni Yoga

Invitiamo i nostri lettori ad inviarci i loro pensieri sui versetti dall'Insegnamento dell'Agni Yoga

menta della giustizia rivelate dall'Insegnamento.

Tutte le qualità di base devono essere trasmutate dall'aspirazione alla conoscenza e al contatto spirituale. La nostra concentrazione è focalizzata sul nostro raffinamento e spiritualizzazione. Dobbiamo comprendere a fondo le qualità del carattere, sia quello buono che quello cattivo. Ne consegue che, non trasformeremo il mondo, ma attraverso i nostri sforzi spirituali saremo influenzati da un karma migliore. Quando le persone sono presuntuose, esprimono un giudizio mediocre sulle altre persone e sulla vita. Da questo atteggiamento si ha la sensazione che non esista una giustizia divina o un karma imparziale e con amarezza, mentre le forze distruttive dell'oscurità aumentano. loro cadono vittime dell'aspetto inferiore della mente (la separazione) o dell'egoismo e danno la colpa agli altri.

L'Insegnamento

Il Maestro ci dice di imparare ad esprimere i Suoi pensieri con le nostre parole. “L'Insegnamento non può e non deve essere esposto in modo completo; poiché l'interesse della vita non può stare in un libro e l'Insegnamento non si propone di creare fantocci meccanici. In verità, nessun Maestro ha mai lasciato un codice completo. Simile completezza contraddirebbe l'Infinito e presumerebbe una totale limitatezza nei seguaci”⁴

“Caricare di pesi eccessivi è imperdonabile. Trascurare le opportunità è indegno.”⁵

Segni Cosmici

Gennaio 1937

di H.E. Prof. Nicholas Roerich

Vigilia di Capodanno. Tre amici si riunirono per una chiacchierata. Uno di loro ricordò la storia di un testimone oculare dell'istantanea terribile distruzione di Quetta. Erano seduti in veranda, di rientro da teatro da uno spettacolo comico, quando improvvisamente sentirono un ruggito cosmico. Corsero in giardino e lì davanti ai loro occhi, in un istante, Quetta crollò. In quella distruzione istantanea di un'intera città, che seppellì oltre cinquantamila vittime, fu, come se si rivelasse un terribile Segno cosmico.

Uno degli ascoltatori ricordò le antiche indicazioni di alcuni Purana che predissero come intere città sarebbero perite, come la terra sarebbe diventata arida, come intere nazioni si sarebbero estinte e come altre sarebbero ritornate al culto primitivo.

¹ *Foglie del Giardino di Morya* (1924), III ed. (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc. [1923] 2016 Agni Yoga Society, Inc.), § 9.

² *Aum* (1936), 2nd ed. (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc., [1940] 2016), § 284.

³ *Foglie del Giardino di Morya* (1924), *Book One*, § 268.

⁴ *Agni Yoga* (1929), VI ed. (New York, NY: Agni Yoga Society, Inc., [1928] 1997, repr. 2016), § 468.

⁵ *Idem*.

Menzionando le profezie sulla fine del Kali Yuga continuò:

“E innanzi ai nostri occhi non vediamo i segni! E intere città sono distrutte da forze cosmiche o da mani umane! Il tasso di mortalità in molti paesi non è superiore al tasso di natalità nonostante tutti gli sforzi dei governi? Non vi è un ritorno al culto della natura? Enormi aree non sono state devastate da terribili siccità? Ogni giorno, nelle riviste, vediamo immagini di distruzioni causate da devastanti burrasche, da tempeste di sabbia e dai tornado. Alcuni governi cercano già di prevenire la siccità epidemica. Le foreste scompaiono, i fiumi diventano sterili. I pascoli sono soffocati dalle dune di sabbia. Ognuno di noi ha assistito a orribili spettacoli di deserti macabri. Alcuni non prestano ancora attenzione a realtà così evidenti. Ma i lungimiranti sono già in guardia. Guardando tutto ciò, come si può affermare che le previsioni non siano vere!”

Il terzo interlocutore citò le profezie bibliche e aggiunse: “Possiamo immaginare come le masse che vivevano al tempo di Amos, Ezechiele e Isaia deridessero questi veggenti. Ancora oggi, siamo consci che molte scoperte e predizioni sono ridicolizzate ed offese. Gli ignoranti non tengono mai conto di ciò che va oltre la loro limitata comprensione o di ciò che minaccia i loro mercenari profitti. Ma i veri scienziati hanno già dimostrato la trasmissione del pensiero e il mondo ha beneficiato delle tante belle scoperte. Eccome gli ignoranti derisero queste nuove possibilità, tanto che ora ne fanno un uso quotidiano! Ricordiamo anche come Edison venne chiamato ciarlatano dall'accademia, come l'energia del vapore venne condannata e le ferrovie derise e come uno scienziato dichiarò assolutamente impossibile il volo di macchine più pesanti dell'aria,

interrompendo così, per quasi un secolo, lo sviluppo di aeromobili. L'elenco delle beffe ignoranti e dell'invidia è infinito. Questi insulti non erano solo una corona spinosa per gli inventori, ma una testimonianza di vero successo tracciabile nella storia.”

Durante questa conversazione un altro amico si unì silenziosamente

“Gli ignoranti non tengono mai conto di ciò che va oltre la loro limitata comprensione o di ciò che minaccia i loro mercenari profitti. Ma i veri scienziati hanno già dimostrato la trasmissione del pensiero e il mondo ha beneficiato delle tante belle scoperte.”

alla compagnia. Esclamò: “Fermate questa assurdità sulle profezie fossili. È migliore la mia predizione. Ieri ho annunciato che oggi ci sarà un boom negli scambi. E così è. Prima che tutte le vostre profezie diventino realtà, la mia è già in tasca. Cosa importa se Quetta è stata distrutta? Forse questo contribuirà all'aumento delle scorte della mia fabbrica di cemento. E la siccità di cui vi siete lamentati non potrebbe in qualche modo portarmi profitto? Più deserti ci sono, meglio è. L'umanità si affollerà nelle città. La alimenteremo con i prodotti in scatola. Aumenteranno le mie distribuzioni cinematografiche. Non siete buoni con me. Potreste anche provare a rivitalizzare i deserti e tutti gli urbanisti scapperanno dalla campagna. Qui state bevendo acqua

minerale - dov'è il vostro whisky e soda e dove sono i vostri sigari? È noioso sedersi con voi, tristi persone! Non capite nemmeno il vantaggio dei deserti e delle città bombardate! Più follia si manifesta nelle città, più essa è redditizia! Anche se le vostre previsioni non si dimostreranno mai vere, quando dovrebbero essere? Sono giovane, ma la madre terra durerà oltre il mio tempo. E ricordate, ci fu un re che disse: “Après nous le deluge”. “Dopo di me, lascia che ci sia il diluvio!” Di cosa vi preoccupate, dei vostri eredi? Ma forse non meritano niente di meglio. E che importa se da qualche parte qualcuno venera un tronco d'albero. Costruiremo migliaia di questi ceppi per lui. Se l'umanità deve essere avvelenata da narcotici, tabacco e alcol, faremo soldi con medicine brevettate. Persone senza speranza! C'è un grammofono, ma non oso usarlo. Tutti i vostri Bach e Beethoven mi fanno star male! Non avete jazz, foxtrot, carrioca, eppure credete di essere al passo con i tempi! Stare seduto con voi è semplicemente sprecare una sera!”

E sbatté la porta dall'esterno. Era particolarmente infastidito dal fatto che i tre, non solo non perdessero la pazienza ma, scrollando le spalle, lo guardarono persino come se fosse un esemplare zoologico.

La siccità fisica è minacciosa, ma il vuoto spirituale lo è di più. Oltre alla cura dell'irrigazione del suolo, si ricordi anche la necessità di elevare lo spirito umano. Senza tale concime spirituale, tutti i tentativi di rimboschimento, semina dell'erba e altri buoni sforzi saranno vani. Tutto ciò porterà risultati solo quando le persone si renderanno davvero conto del perché vivono e quando pronunceranno nuovamente la parola sacra dell'amore. Con l'Amore, la qualità del lavoro migliorerà.

Con l'Amore, i deserti torneranno a fiorire.

12 Gennaio 2004

Agni Yoga e il futuro

Caro —,

Il dogma, se così posso dire, quello espresso nel prologo del libro Agni Yoga, è che l'Agni Yoga è lo yoga del futuro, mentre il Raja Yoga, lo yoga più completo, appartiene al passato. Ma è chiaro che tutti gli yoga hanno il loro scopo (come diversi rami di un albero) e che nessuno è superiore agli altri. Sono applicabili a persone diverse in momenti diversi.

Il riferimento al Karma Yoga era un aneddoto (che potrebbe essere scritto anche nei libri). Un mio vecchio amico, scomparso da tempo, era un missionario in India negli anni Quaranta, quando fece un pellegrinaggio a Kulu, per presentarsi ai Roerich. Nelle sue conversazioni con Helena Roerich, deve avere dato una certa impressione del suo approccio all'Insegnamento, tanto che lei lo rimproverò fermamente, "Mr. Hornimann! L'Insegnamento non è una scatola di mandorle candite (dragées)! È, prima di tutto, Karma Yoga!" Lo ricordo proprio perché lo trascrisse alla lettera e tenne quel pezzo di carta in tasca per mezzo secolo e poi me lo inviò dall'Inghilterra prima di morire. Credo che Helena Roerich stesse dicendo a Robert che la sua devozione idealistica e sognante non era sufficiente, che doveva rimboccarsi le maniche (virtuali) e dedicarsi al duro lavoro di auto-miglioramento.

Dialoghi Con Daniel Entin

*Daniel Entin (1927–2017), Ex Direttore Esecutivo
del Nicholas Roerich Museum*



Certo, ci sono verità eterne e ci sono insegnamenti che presentano quelle verità. Tutti gli insegnamenti sono un prodotto del loro tempo e luogo e contengono molto che è destinato a quel tempo e a quel luogo. Il problema che si presenta sempre è che i veri credenti hanno la ten-

*“Tutti gli insegnamenti
sono un prodotto del
loro tempo
e luogo e contengono
molto che è destinato
a quel tempo e a quel
luogo.”*

denza a pensare che tutto sia eterno. Ogni tempo deve avere il suo Insegnamento, che ripete l'eterno e aggiunge ciò che è necessario per il suo tempo.

Daniel

24 Gennaio, 2004

Gioire!

Caro —,

Grazie. È così interessante; per più di mezzo secolo ho condotto una vita essenzialmente invisibile. Poi la vita mi ha messo in prima fila, e da allora ho sempre cercato di capire il compito e sto imparando, non troppo bene, a essere un guerriero. Riconosco che se devo svolgere correttamente il mio compito, devo espormi sia alla lode che al ridicolo - nessuno dei due è desiderato. Quindi l'ho fatto. Come custode di un archivio straordinario, trovo molte cose che mi sorprendono, che mi costringono a modificare le mie idee consolidate. Questo mi entusiasma - riesco quasi a sentire la mia mente che si estende per accogliere nuove informazioni. E poiché tutti meritano questa opportunità, ho reso pubblico il materiale appena scoperto.

Certo, capisco che quello che abbraccio va ad aggiungersi alla mia

Continua a pagina 15

ISCRIVITI ORA per la nostra Conferenza annuale sull'etica vivente:

23-27 marzo 2020

Dettagli e informazioni sulla registrazione:

<https://wmea-world.org/wmea/calendar/events/>

Per il nostro calendario degli eventi e altro sulla WMEA, visitare <https://www.wmea-world.org>

Sede internazionale dell'Agni Yoga Society:
Agni Yoga Society, Inc.
319 W 107th St.
New York, NY 10025

conoscenza ma può turbare gli altri che non vogliono essere sollevati dai loro dogmi. Va bene. Ho cartelle piene di lettere di critica, di condanna, di accusa e di attacco. Gran parte di esso è valido e trascorro il tempo a cercare di evidenziarlo dallo stolto.

Quindi cerco di capire le reazioni negative, ma riconsidero sempre i miei compiti nella vita per valutare quello che sto facendo.

Però, quando ero invisibile, è stato bello.

Daniel

28 Gennaio 2004

Il Sentiero è arduo

Caro —,

Quello che scrivi mi ricorda tante cose simili ai primi tempi del movimento Agni Yoga. Le lettere di Helena Roerich sono piene di suppliche per l'unità. La mia insegnante, Sina Fosdick, fu rimproverata più di una volta per lo zelo con cui riferiva a Helena Roerich i passi falsi e gli errori di tutti gli altri.

Sì, ci viene ricordato che essere su questa ardua strada costringe a portare i nostri difetti in superficie, dove li esercitiamo, causiamo dolore agli altri e a noi stessi, per vederli, infine, per quello che sono e per sbarazzarcene (si spera!). Tutti di quel primo gruppo sono cambiati, alcuni in meglio, altri in peggio, ognuno lavorando a proprio modo verso quella Luce che tutti attira.

Daniel

16 Aprile 2001

La perfezione è sempre irraggiungibile

Caro —,

Certamente! Posso aggiungere, tuttavia, un sentimento personale a tutto

questo? La scala a pioli dell'ascesa è qualcosa che noi tutti saliamo. Nessuno mai raggiunge la fine di essa.

Ciò significa che la perfezione è sempre irraggiungibile, ci spinge sempre in avanti come un obiettivo, anche se sappiamo che non ci arriveremo mai del tutto. Ogni entità, non importa quanto in alto, ha ancora un'infinità di crescita davanti a sé. Quando sento che i nostri immediati predecessori sono così avanti a noi da non poterli raggiungere, percepisco un senso di inutilità. Quando le informazioni vere diventano disponibili e rivelano di essere un po' più vicini alla mia presa, mi sento ispirato, energizzato, più capace di vedere crescere le possibilità nella mia stessa lotta. Questo li rende non meno, ma più ammirevoli

Daniel

17 Aprile 2001

Non potremo mai farlo bene!

Caro —,

Grazie per i tuoi premurosi commenti. La meraviglia di tutto è che non potremo mai "farlo bene"; che non potremo mai sapere tutto correttamente. Fortunatamente, i passi falsi sono più illuminanti di quelli accurati. Ognuno di noi deve usare l'istinto e l'intuizione e cercare di mantenere sempre una mente chiara. Sono solo le strutture, le organizzazioni, che vogliono imporre dogmi a tutti. Noi dobbiamo coraggiosamente dire: "no, grazie" e pensare in libertà, non come studenti ribelli ma come devoti.

Oggi ho avuto una buona conversazione con alcune persone in visita, che vorrebbero divulgare più di quanto è stato già pubblicato, che vorrebbero andare oltre i dogmi, accettando quanto si trova negli archivi come realtà, se non come verità, per presentarlo al pubblico

con la piena fiducia che i lettori non vogliono avere dei filtri imposti da altri, da autorità auto-proclamate, ma che desiderano pensare da soli. A tal fine, abbiamo discusso dei molti individui toccati e influenzati direttamente dai Roerich. Che cosa sappiamo delle loro vite, dei modi in cui hanno compreso e utilizzato ciò che gli è stato comunicato direttamente, più di quanto siamo in grado di comprendere noi stessi? Diversamente da loro, oggi gli studenti ricevono tutto da una fonte originaria con un livello più alto di paternità o interpretazione (come è stato descritto da qualcuno solo uno o due giorni fa). Cercheremo di raccogliere e pubblicare i loro materiali. Certo, molto è già stato fatto in tal senso. I diari della spedizione e i diari di Sina Fosdick sono degli esempi.

Penso che molto si risolverà nei prossimi anni, poiché, per gli interessati, le informazioni saranno sempre più libere e disponibili. È tutta una grande avventura e non dobbiamo aver paura di inciampare, cadere o fare errori. Questi sono i momenti in cui impariamo di più.

Daniel

SUNDAY WEBINAR REGISTRATION

<https://wmea-world.org/live.html>

WHITE MOUNTAIN WEBSITE

<https://wmea-world.org>

SUNDAY TALKS

<https://youtube.com/wmeaworld/videos>

JOLEEN'S BLOG

<https://www.wmea-world.org/blog>

AGNI YOGA LIVING ETHICS COMMUNITY

<https://facebook.com/groups/Agni.Yoga.Living.Ethics.Community/>

ZODIAC NEWSLETTER

https://www.wmea-world.org/zodiac_newsletter.html

S U B S C R I P T I O N F O R M

New Subscription/
Annual subscription donation: \$17

Subscription renewal
(Effective each December)

Donation
(other) \$ _____

Complete form and mail to:

White Mountain Education Association
P.O. Box 11975
Prescott, AZ 86304

Change of Address

Name _____

Address _____

City/State/Zip _____

- - - - - PLEASE CLIP AND MAIL - - - - -

The White Mountain Education Association
is a tax-exempt, non-profit organization.
Contributions to help support the
publishing and printing of
Agni Yoga Quarterly
are tax exempt.

White Mountain Education Association
is now publishing
Agni Yoga Quarterly
on the Internet.
Look for it on the World Wide Web
<https://www.wmea-world.org>

If you are in the following areas, you are welcome to call for information about the
local White Mountain Study Group:

In Sarasota, Florida
(941) 925-0549

In Longmont, Colorado
(303) 651-1908

In Puerto Rico
(787) 649-3817

In Marysville, Ohio
(937) 642-5910

White Mountain Education Association
P.O. Box 11975
Prescott, Arizona 86304